



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Corso di Psicologia del lavoro
(Triennale di servizio sociale)
25 marzo, ore 8.30-10.30.

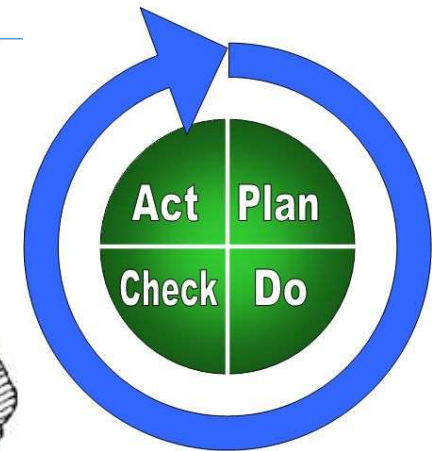
Sicurezza sul lavoro: genere, disabilità, età, provenienza

Giorgio Scip

Università degli Studi di Trieste

Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro



Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

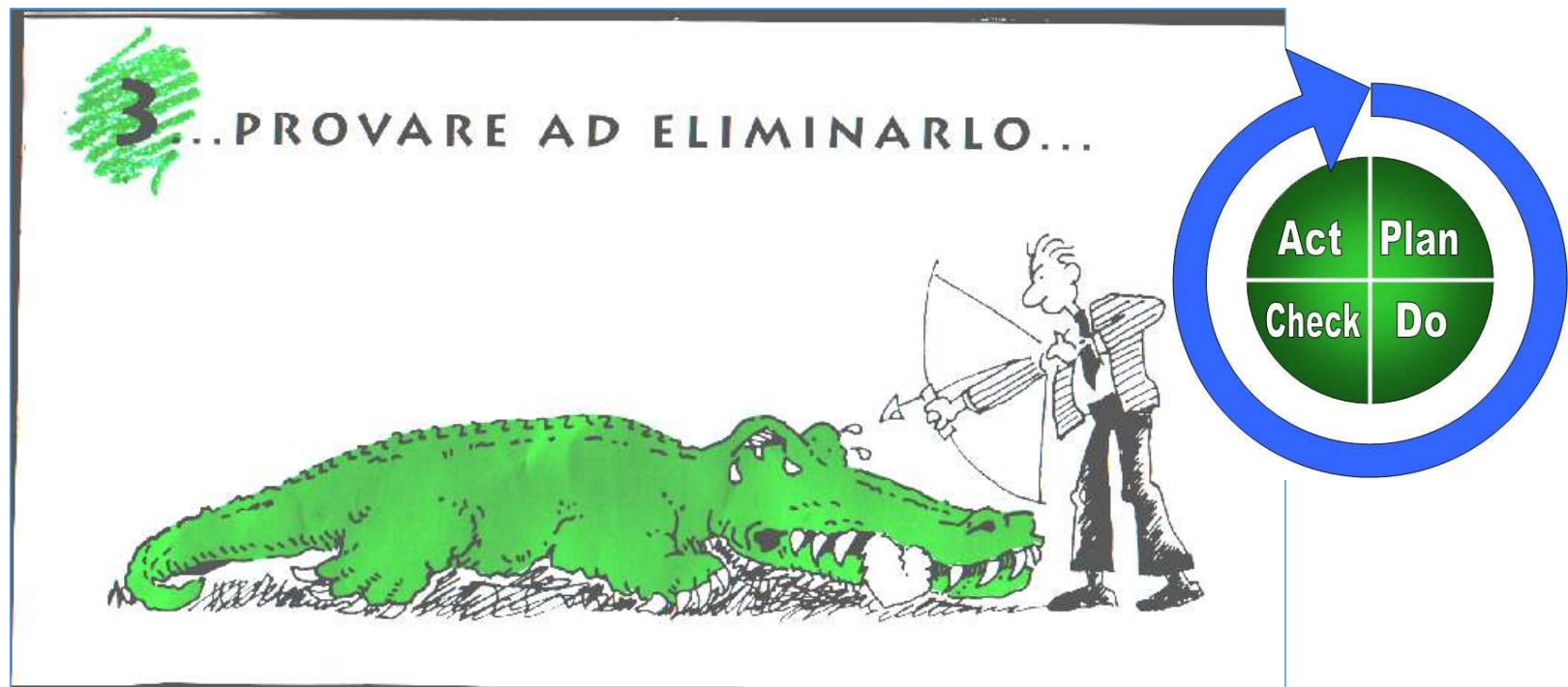


Art. 15 – Misure generali di tutela

a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;

Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro



Articolo 15 - Misure generali di tutela

c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;

Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

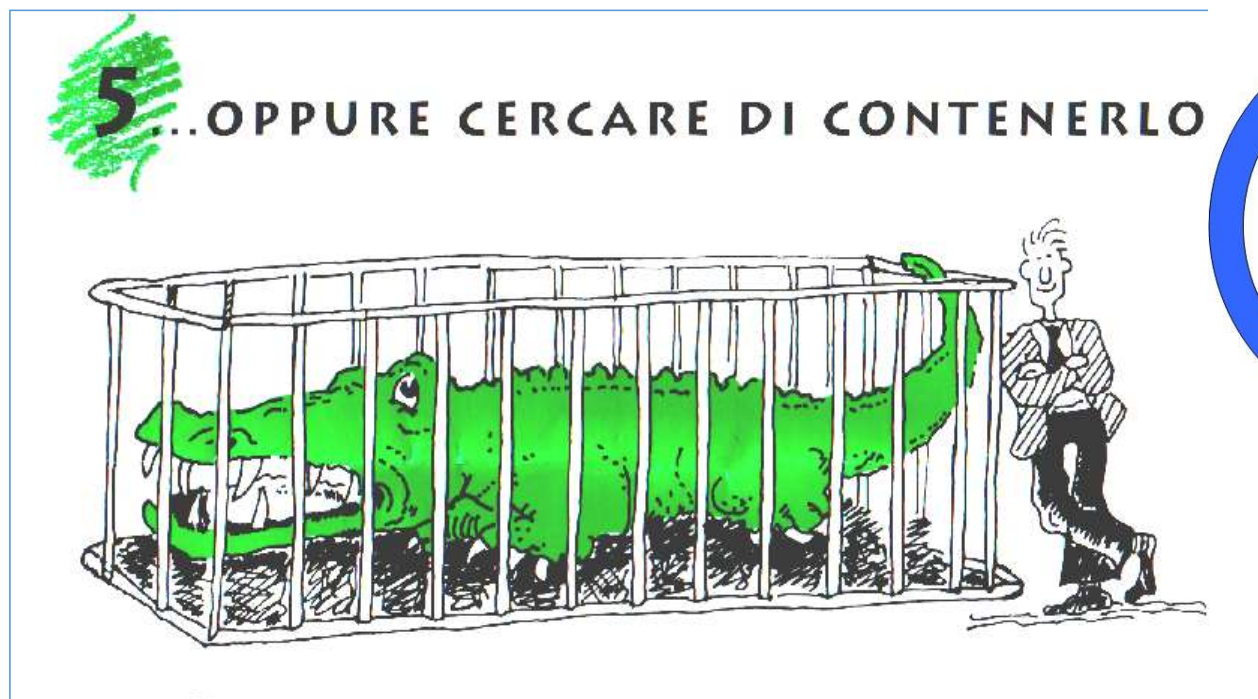


Articolo 15 - Misure generali di tutela

f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;

Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

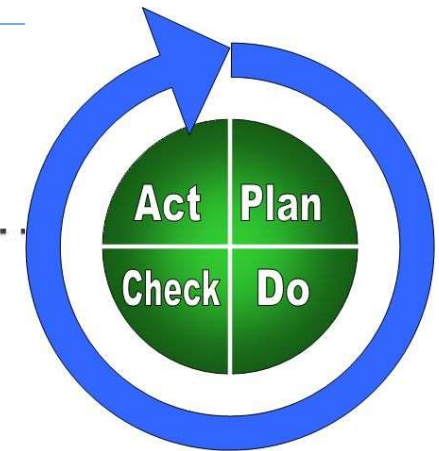


Articolo 15 - Misure generali di tutela

g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;

Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

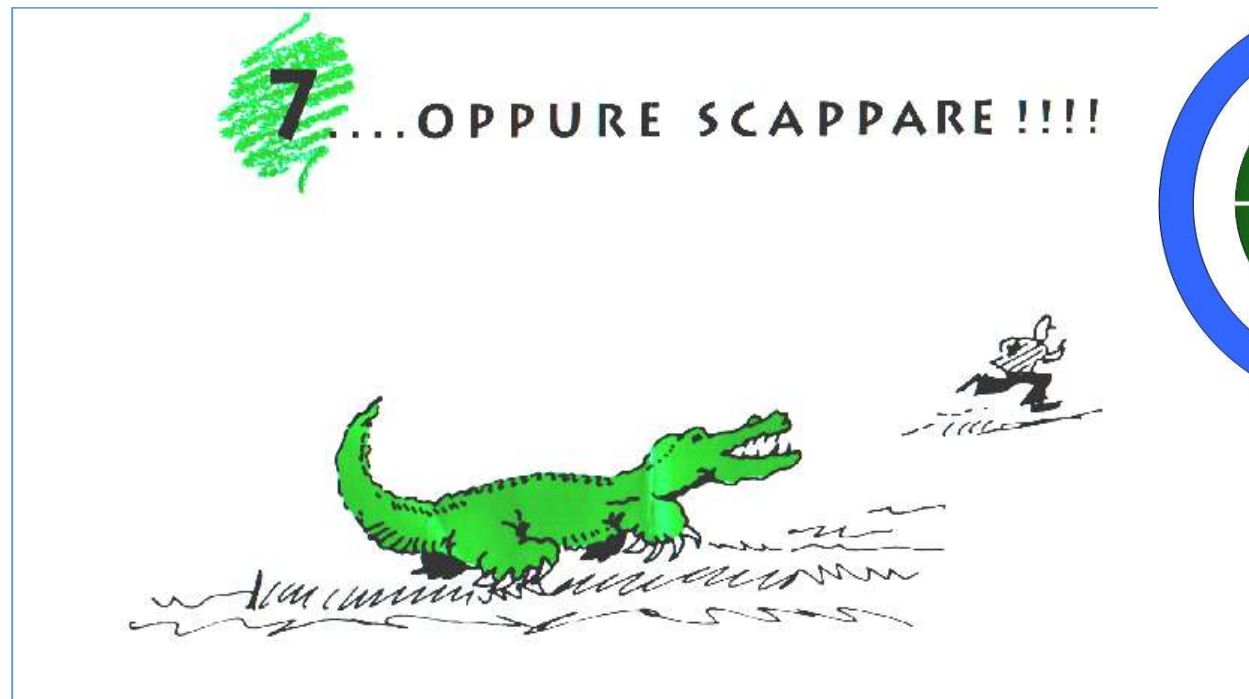


Articolo 15 - Misure generali di tutela

i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro



Sicurezza sul lavoro

Anche nel campo della sicurezza abbiamo un problema nel rapporto tra
norma e comportamenti

Una delle principali criticità non è nel migliorare le norme ma
nel farle applicare

Sicurezza sul lavoro

Il fattore umano

Un'interazione tra lavoratore e fonte di pericolo (macchina, impianto, attrezzatura, ambiente di lavoro) non corretta a causa di errori dovuti a:

- lacune cognitive
- mancata percezione della situazione di pericolo,
- decisioni sbagliate e incomprensioni,
- decisioni corrette ma fallite,

può causare un rischio per la salute e sicurezza:

la prevenzione è possibile se esiste un **adattamento e un equilibrio** reciproci tra le componenti fondamentali di un sistema complesso costituito dalla **persona**, dalla **macchina** e dall'**ambiente**.



Sicurezza sul lavoro

La “regola del groviera”

- **Organizzazione della sicurezza** = fetta di groviera
- L'incidente/infortunio si determina quando i buchi (fasce organizzative) sono tutti nella stessa traiettoria
- A volte c'è un buco ma il resto della fetta, ossia qualche altro elemento dell'organizzazione, lo “copre”
- Se tutti i buchi si incontrano, significa che tutti gli attori (**sistema della sicurezza**) hanno con le loro mancanze contribuito alla mancata protezione che può portare dalla situazione di rischio all'incidente/infortunio





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Gioco di squadra



Sicurezza sul lavoro

Soggetti coinvolti attivamente nel “sistema sicurezza”

RESPONSABILITA' OPERATIVE

Datore di lavoro
(imprenditore,
il Rettore all'Università)

Dirigente
(organizza il lavoro di altre persone,
Direttore di Dipartimento, D.G.
all'Università)

Preposto
(vigila e sorveglia sull'esecuzione in
sicurezza)

Lavoratore
(esegue correttamente)

RESPONSABILITA' CONSULTIVE

Servizio di prevenzione e protezione
(ausilio tecnico)

Servizio di medico competente
(ausilio medico)

**Rappresentanti dei lavoratori
per la sicurezza**
(ausilio consultivo)

FATTORI DI RISCHIO

RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHI DI NATURA

INFORTUNISTICA DOVUTI A:

- Strutture
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose
- Sostanze combustibili
- Sostanze esplosive

RISCHI PER LA SALUTE

RISCHI DI NATURA IGIENICO

AMBIENTALE DOVUTI A:

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

RISCHI DI TIPO COSIDDETTO

TRASVERSALE DOVUTI A:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lav. difficili



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



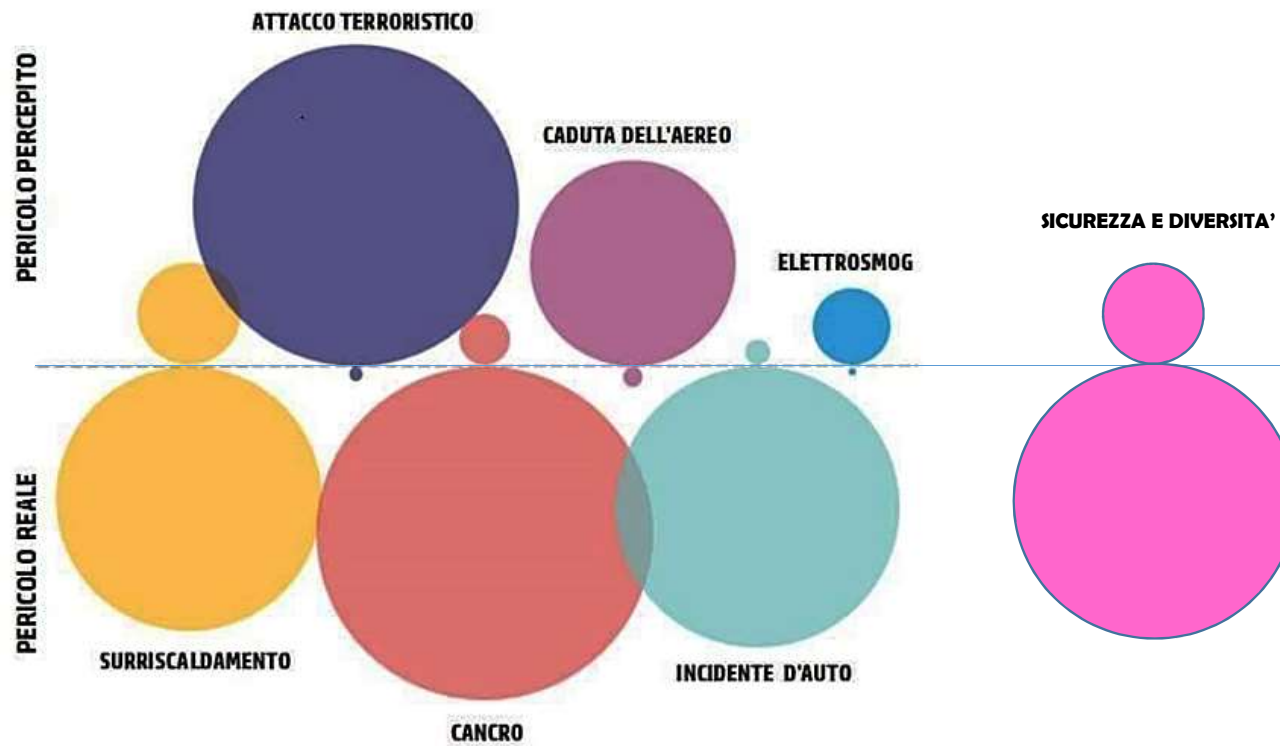
D. Lgs 81/2008

Art. 1 (Finalità) prevede che le disposizioni contenute nel Decreto, ...garantiscano l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle **differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati**

Art. 28: prevede espressamente l'**obbligo** di considerare **tutti i rischi** compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli..... connessi alle **differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi,....**

Art. 40:il medico competente trasmette ai servizi competenti per territorio le informazioni, elaborate **evidenziando le differenze di genere**, relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, sottoposti a sorveglianza sanitaria...

Percezione del rischio





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Sicurezza sul lavoro e differenze di genere



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

IL COMITATO UNICO DI GARANZIA-OUG
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE VI INVITA AL
SEMINARIO DI STUDI

SICUREZZA ACCESSIBILE

LA SICUREZZA SUL LAVORO IN UNA
PROSPETTIVA DI GENERE

UOMINI E DONNE SONO UGUALI?

GIOVEDÌ 8 MARZO 2018

Aula Magna, Edificio A - III piano - Campus di piazzale Europa, 1 - Trieste



PROGRAMMA

<p>9:35 BUONDI ZE GALU'FO Presidente del Comitato Unico di Garanzia Università di Trieste Fabio LO FARD Direttore Regionale INAIL - FVG</p> <p>INTERVENTI</p> <p>9:50 INTRODUZIONE ACCIORDI Giorgio BCLP Direttore della collana "Sicurezza Accessibile", membro del comitato "Total Force Italia" dell'agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, Università di Trieste Lezioni e laboratori sul lavoro e sul genere</p> <p>10:00 FERRA SCIO' MC 10:40 FERRASSA LARGIS Delegata del Rettorato per la qualità degli ambienti e delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori, Università di Trieste Datore di lavoro in un'azienda di genere</p> <p>10:50 GIANNI MEDIO Medico Competente, Università di Trieste</p> <p>11:20 FABIO LO FARD Direttore Regionale INAIL - FVG Militari e magistrato specializzato in un'azienda di genere case di lavoro e stabilizzate</p>	<p>10:40 PERRA SCIO' MC Presidente del Comitato Unico di Garanzia di Ateneo Militari e magistrato in azienda di genere</p> <p>11:30 SCIO' MC Roberta MFIN Professoressa di Diritto del Lavoro, Università di Trieste e Consiglio di Parità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia La normativa sulla sicurezza di genere come strumento del diritto antidiscriminatorio</p> <p>11:40 MARIA CRISTINA TOSCANI Ricerchantica di Diritto del lavoro, Università di Trieste Contributo alla cultura e alla sicurezza di genere</p> <p>12:00 IL BENE IN LAVORO Ricerchantica Ona Un'indagine sul microambiente delle realtà professionali e a oggi (effetti) di lavoro delle donne</p> <p>12:40 CONCLUSIONI Francesca LARGIS Delegata del Rettorato per la qualità degli ambienti e delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori, Università di Trieste</p>
---	--

IL SEMINARIO È APERTO AL PUBBLICO
A RICHIESTA VERRÀ RILASCIATO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

In collaborazione con:



Servizio Settore di Assistenza del Lavoro
e Lavoro Indipendente

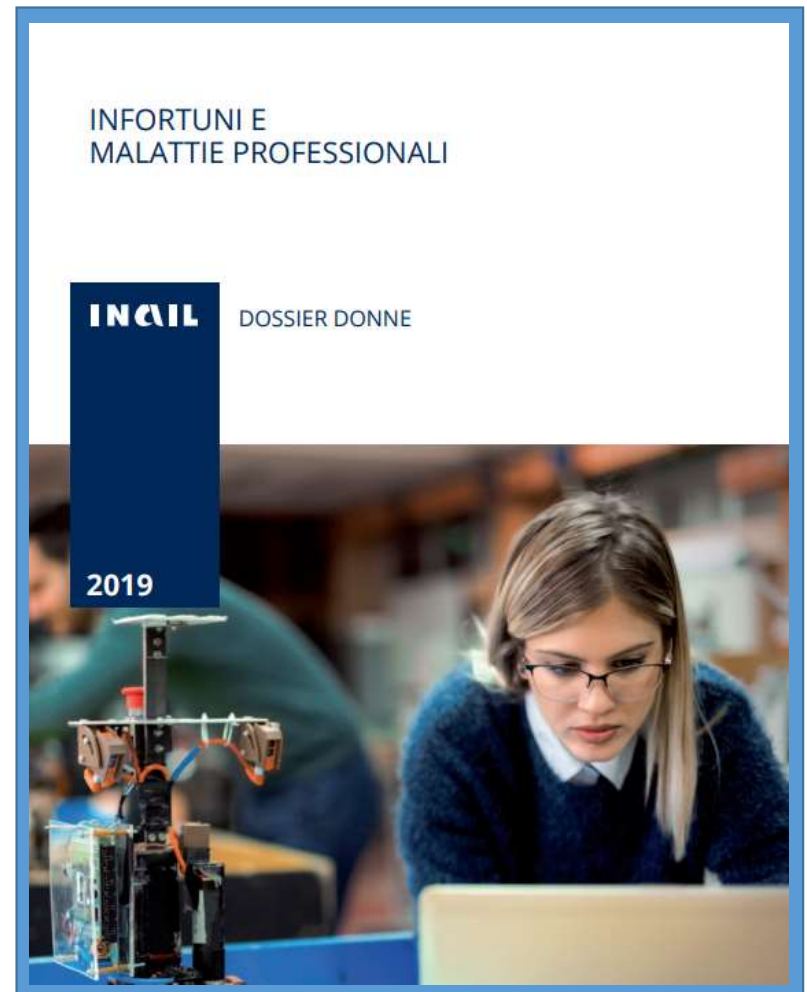


PER INFORMAZIONI
Giorgio BCLP - giorge@ds.univ.trieste.it
Tel. 0432 310000

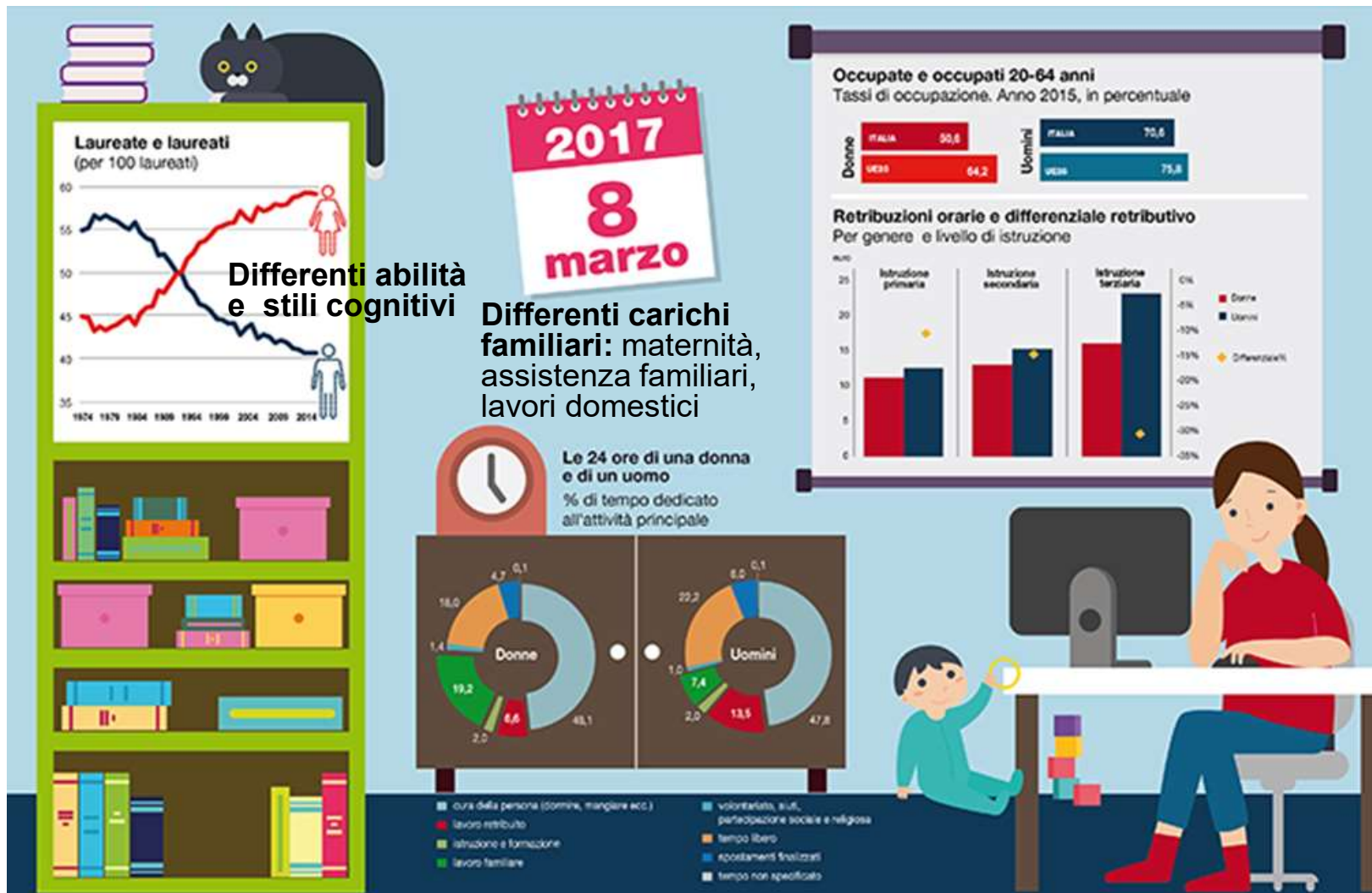
In passato

- Rispetto alle condizioni di lavoro, sono **state considerate quasi esclusivamente le caratteristiche del lavoratore maschio.**
- **Delle donne si è parlato soltanto nel periodo della gravidanza**, in rapporto esclusivamente ai rischi del nascituro.
- **Gli infortuni e le malattie professionali che riguardano le donne non sono stati sufficientemente presi in considerazione.**

Oggi



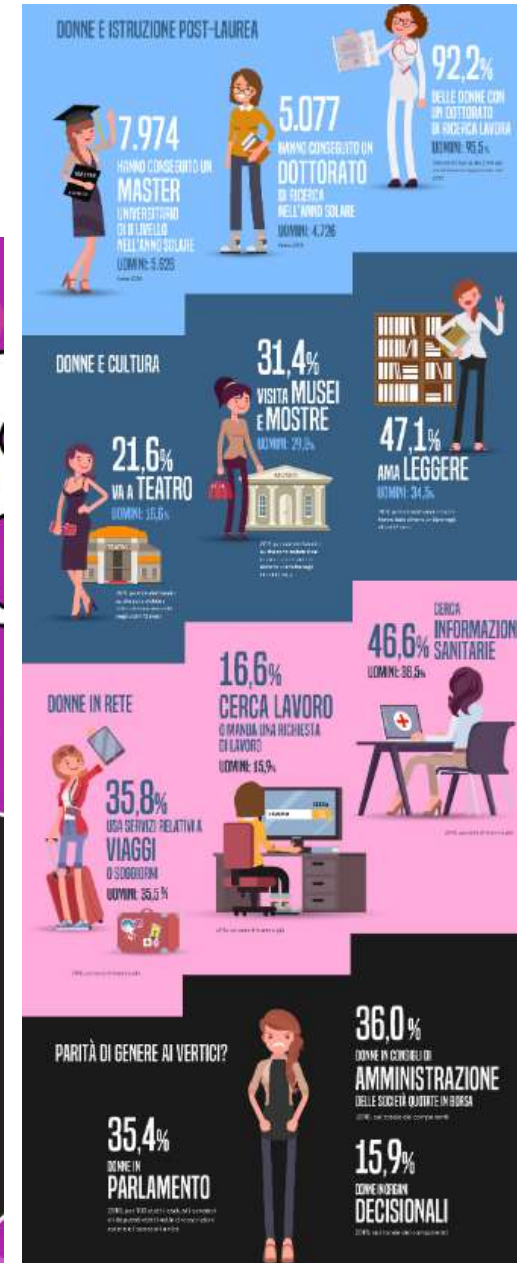
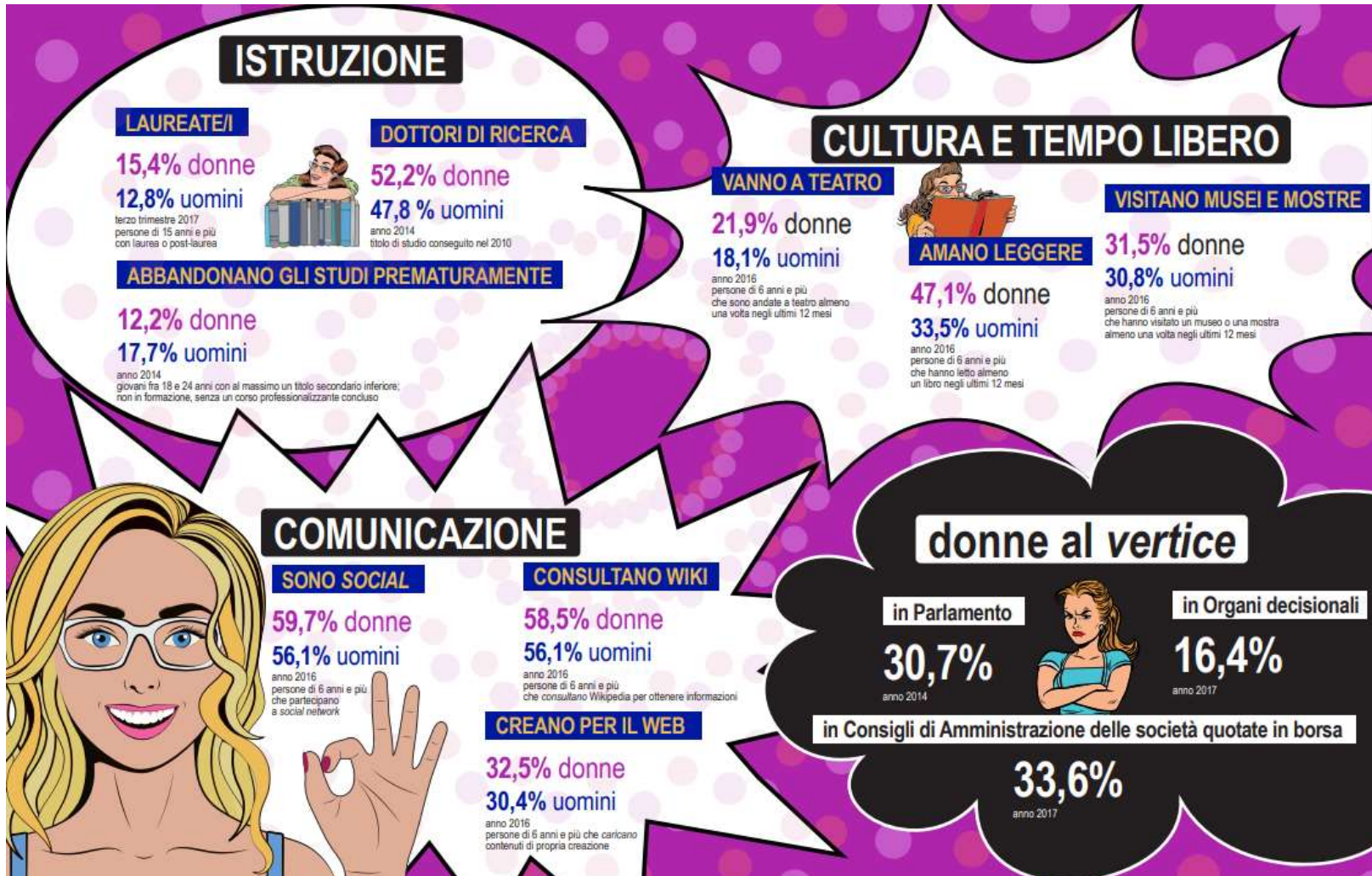
Che genere di differenze?



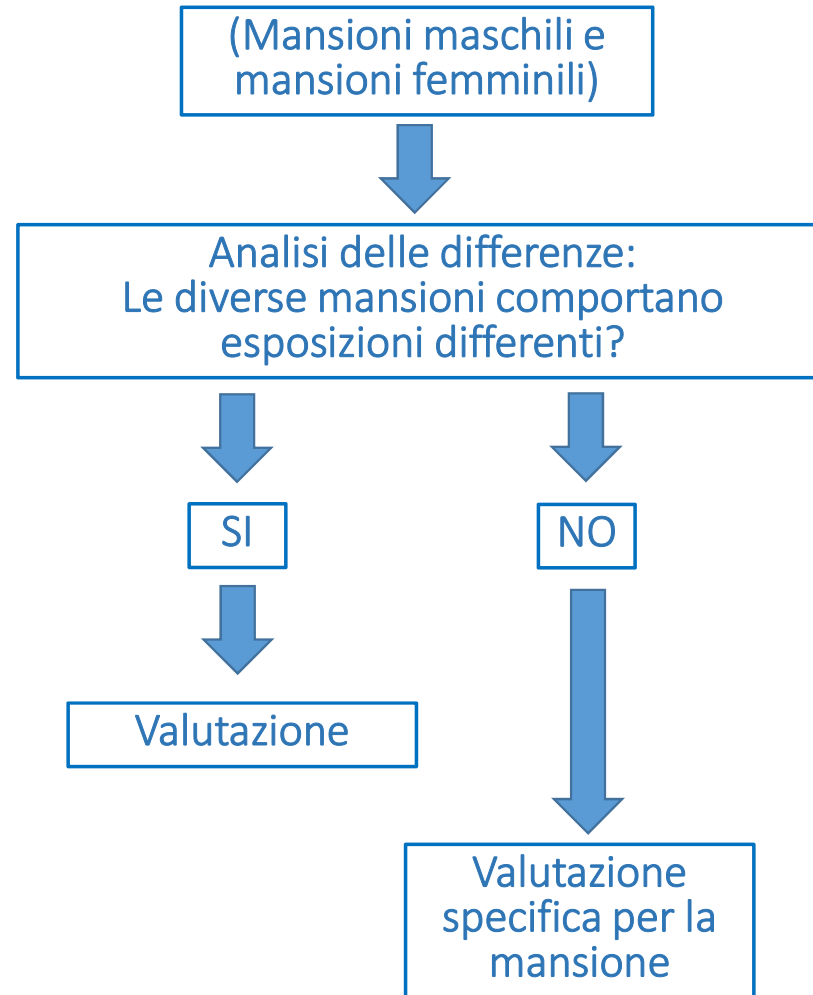
Differenze fisiche:
costituzione, forza,
massa, ormoni

Differenze nei ruoli lavorativi:
lavori pesanti,
di precisione,
a contatto con il pubblico,
assistenziali

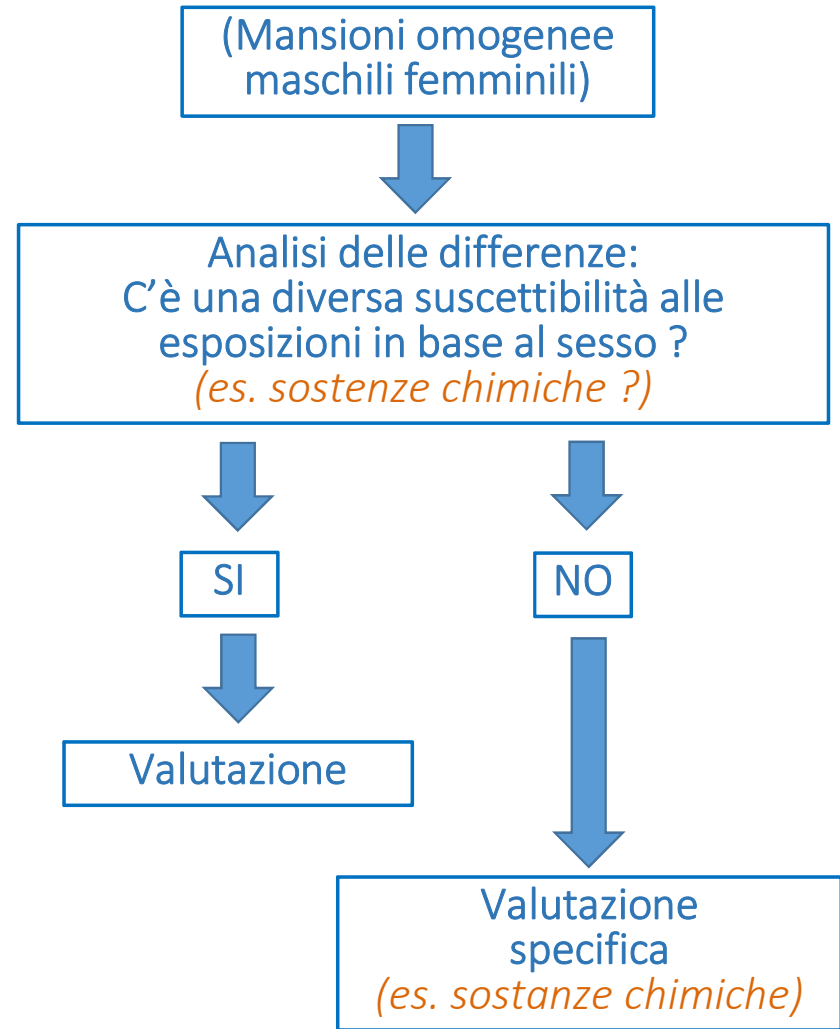
Che genere di differenze?



Segregazione occupazionale



Segregazione occupazionale



Le risposte di genere
ai rischi lavorativi
negli ambienti di lavoro



Propensione al rischio

Eroe coraggioso e sprezzante del pericolo
(donna da proteggere e salvare)

- Senso di sicurezza (iperconfidenza)
- Esperienza, familiarità
- Abitudine



Percezione del rischio

Difficilmente
sfugge
qualcosa...

- Conoscenze
- Attenzione ai dettagli



Attitudine alla sicurezza

Frequenza maggiore di infortuni per gli uomini

(anche considerando la riduzione dell'orario di lavoro per le donne)

- Utilizzo dei DPI
- Applicazione delle procedure
- Disponibilità ad attenersi alle istruzioni



Attrezzature di lavoro e DPI

“A misura
d’uomo”

...ma spesso
non di donna

- Gran parte degli indumenti e delle attrezzature da lavoro sono stati concepiti per l’“uomo medio”, il che crea problemi per molte donne e anche per molti uomini che escono dalla media
- Necessità di adeguare i DPI



Rischio chimico

A prescindere dalle peculiarità del sistema riproduttivo, da considerare le differenze fisiologiche tra uomo e donna

- Dimensioni e volume della struttura corporea
- Peso, superficie, percentuale d'acqua
- Composizione ossea, muscolare e del tessuto adiposo



Salute riproduttiva

I rischi delle sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo riguardano la salute sia delle donne che degli uomini

- Sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo possono influire sullo sviluppo del feto e sullo sviluppo umano (aborto, malformazioni, deficit funzionali).
- Sostanze chimiche pericolose (idrocarburi, solventi, pesticidi, metalli pesanti, prodotti farmaceutici) nonché fattori **biologici**, **fisici** (radiazioni ionizzanti), **organizzativi** e **psicosociali**, possono causare, oltre alla riduzione della fertilità maschile, aumento dell'aborto spontaneo e nascite premature



Orari di lavoro

Se la giornata potesse avere
2 ore in più?

Come mi piacerebbe avere
una giornata di 48 ore!

- Uomini orari molto lunghi
- Donne lavoro con orario ridotto ma anche lavoro domestico, di cura.
- Migliore equilibrio tra lavoro e vita



Infortuni in itinere

Più della metà delle morti femminili sul lavoro avvengono nel tragitto casa-lavoro (per gli uomini meno del 25%)

- Problema irrisolto della distribuzione del lavoro di cura
- Spesso la donna utilizza un mezzo più a rischio



Stress lavoro correlato

Tassi elevati per uomini e donne

Influiscono sulle donne:

- differenze cognitive e nella gestione delle emozioni
- segregazione professionale, lavori poco qualificati con scarso controllo, lavori con elevato peso emotivo
- doppio peso del lavoro domestico e di cura non retribuito
- molestie verbali e sessuali



Molestie sessuali

Relazioni di potere e ruoli stereotipati

Impatto sulla sicurezza:

- > stress > cattiva salute > rischio incidenti
- > difficoltà di concentrazione > rischio incidenti
- > intimidazione delle vittime > esitazione a fare domande sui rischi, porre questioni di sicurezza
- > rischio: non comunicazione istruzioni di sicurezza, nascondere o danneggiare utensili, impedire di usare i servizi igienici, lasciare sola la lavoratrice in situazioni pericolose



Salute e lavoro in ottica di genere

Passaggio culturale che deve portare *i medici*, e *i medici del lavoro*, a considerare il paziente/lavoratore non più come soggetto NEUTRO (spesso in realtà inteso come maschio) e indirizzare di conseguenza le attività di:

- diagnosi
- cura
- prevenzione
- promozione della salute

tenendo conto delle differenze di genere



Salute e lavoro in ottica di genere

Una medicina del lavoro che tenga conto di un **approccio di genere** deve essere in grado di promuovere indagini atte ad indagare

- la relazione tra genere e valutazione del rischio
- gli effetti di una stessa esposizione a rischio su soggetti appartenenti a generi diversi



Ipoacusia da rumore

La perdita uditiva è più marcata tra i soggetti di sesso maschile

- Maggiore prevalenza e incidenza dell'ipoacusia nei maschi
- Non è ancora del tutto chiaro se ciò sia attribuibile alla diseguale esposizione lavorativa



Dermatiti da contatto

Le donne presentano una maggior suscettibilità alle patologie cutanee

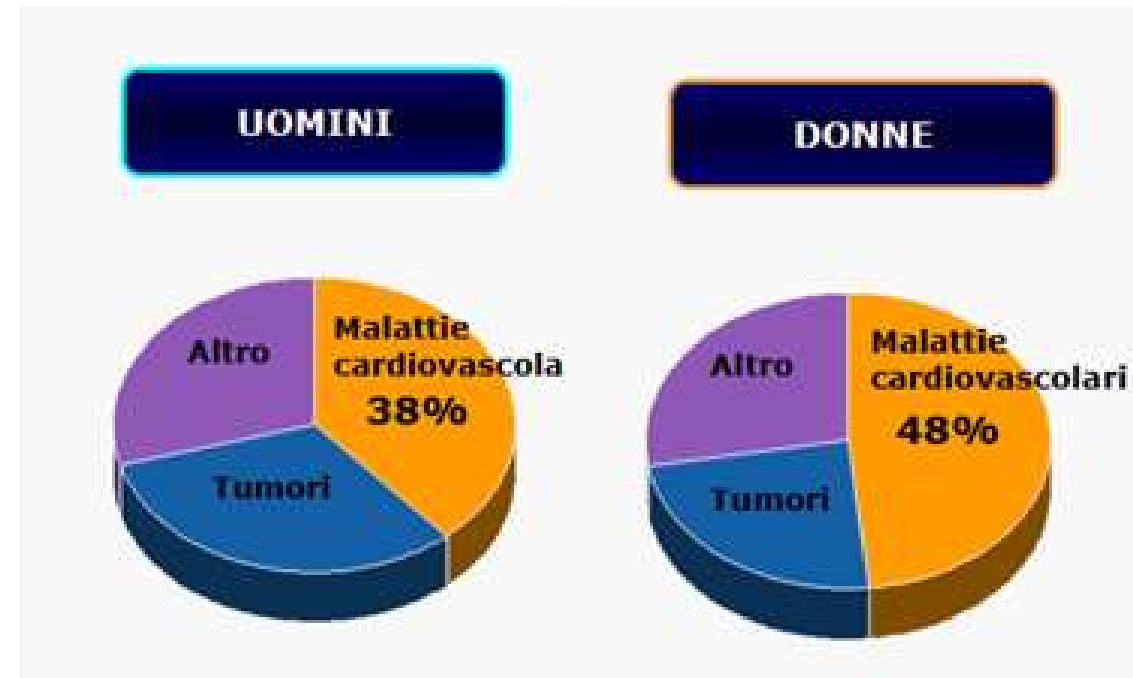
- cute più sottile e permeabile ad irritanti ed allergeni (fattore biologico)
- maggiore esposizione ad irritanti e sensibilizzanti (fattore contestuale/genere)



Infarto e malattie cardiovascolari

Sono considerate un patologia prevalentemente dell'uomo

- A causa di una consolidata convinzione vi è una diffusa tendenza alla sottovalutazione del problema anche in fase di prevenzione



Osteoporosi

Sono considerate un patologia prevalentemente della donna

- La maggior parte degli studi sono stati condotti sulla donna
- Quante MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata esame per misurare la quantità di calcio presente nelle ossa) fanno gli uomini?
- Quali farmaci per gli uomini?

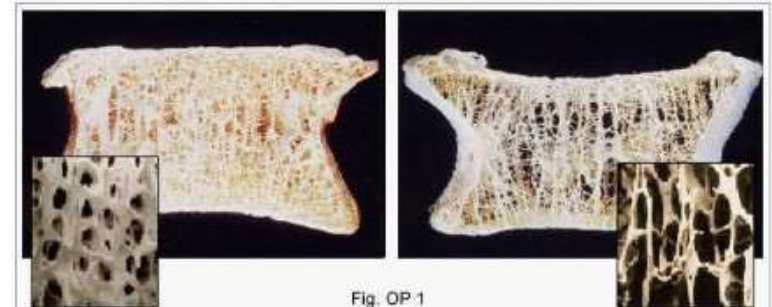
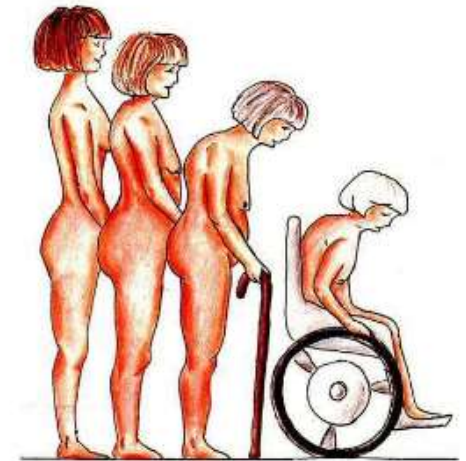
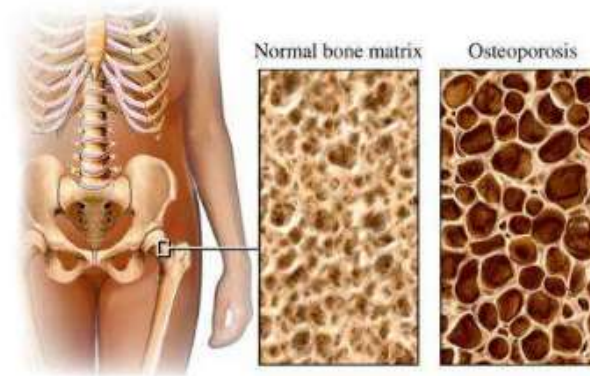


Fig. OP-1

Sezione di un corpo vertebrale normale con trabecole dense e ben calcificate (a sinistra) e una vertebra osteoporotica con rarefazione delle trabecole che indebolisce le proprietà meccaniche del corpo vertebrale.

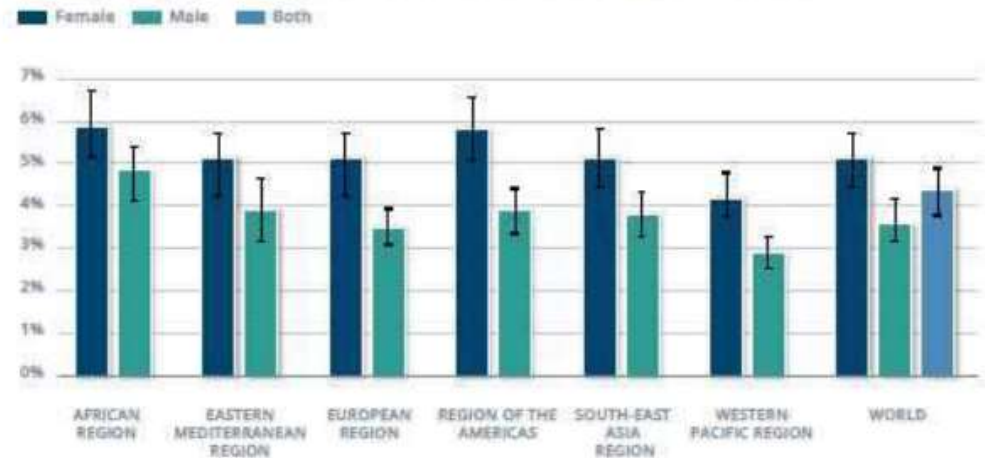
Depressione

La donna è più frequentemente depressa

Il fenomeno è molto sottovalutato per l'uomo

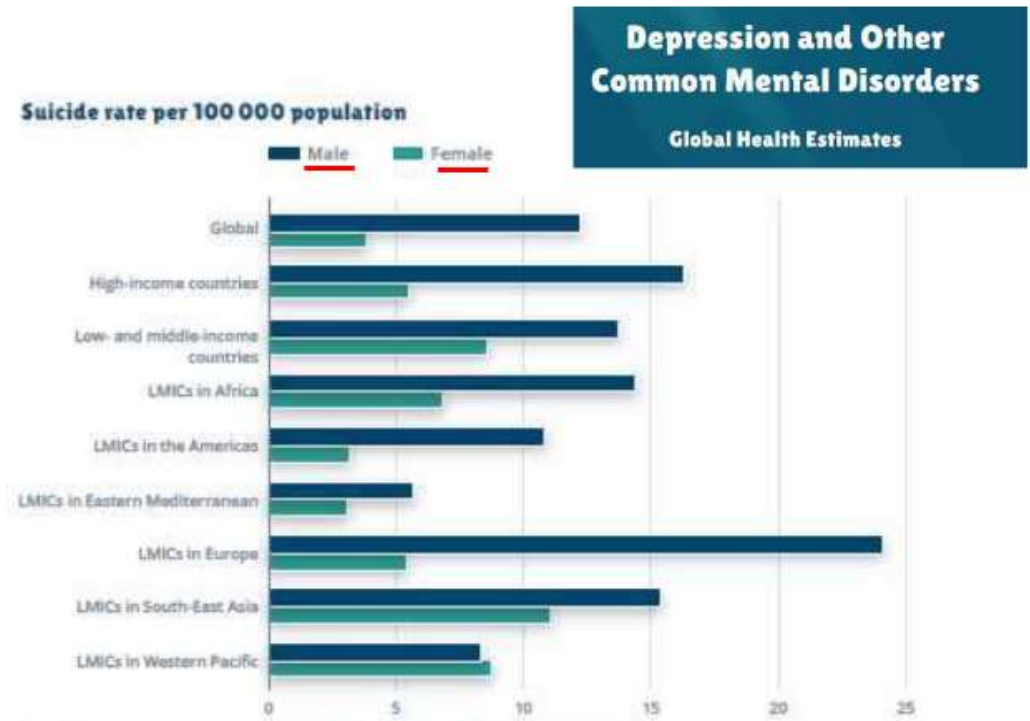
Depression and Other Common Mental Disorders Global Health Estimates

Prevalence of depressive disorders (% of population), by WHO Region



Suicidio

Il suicidio è molto più frequente nell'uomo



Lavoro in Paesi esteri

Non è indifferente essere uomo o donna e recarsi per lavoro in alcune zone del Mondo

- Quali regole valgono nei rapporti uomo-donna e i colleghi dell'altro sesso, stranieri e nel Paese
- C'è una differenza di trattamento con uomini/donne sposati e celibi/nubili?
- Di quali argomenti non è consentito parlare con l'altro sesso?
- Come si formulano inviti? Come evitare equivoci?
- Evitare situazioni potenzialmente compromettenti o rischiose





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Sicurezza sul lavoro e disabilità





Sigaretta a letto, scoppia un incendio: disabile rischia di morire a Villatora di Saonara in via Zago

PERICOLO SCAMPATO. L'uomo, 90enne e privo degli arti inferiori, è stato tratto in salvo dalla figlia che riposava nella stanza accanto, svegliata dalle grida del genitore, lambito dalle fiamme che nel frattempo erano divampate tra le coperte. La donna, 56enne, è riuscita con il padre a portarsi all'esterno in giardino, dove hanno atteso l'arrivo dei soccorsi dei vigili del fuoco e del Suem 118, dato che entrambi avevano accusato un malore dopo aver inalato del fumo. I danni risultano limitati alla stanza da letto. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Legnaro per ricostruire l'accaduto.

Incendio in via Milano la vittima è una disabile

Un disabile costretto sulla sedia a rotelle, è rimasto ucciso nell'incendio che si è sprigionato domenica all'interno del suo appartamento in via Milano.

La causa all'origine delle fiamme potrebbe essere un corto circuito



Germania, incendio in un centro per disabili. 14 morti

Incendio in un istituto di riabilitazione per disabili in Germania. Lo riporta l'agenzia Dpa spiegando che ci sarebbero 14 morti più circa 7 feriti.

L'istituto è nella città di Titisee-Neustadt nel nord-est del Paese.

È di 14 morti e 7 feriti il bilancio dell'incendio sviluppatosi in un laboratorio della Caritas per disabili a Titisee-Neustadt, nella Foresta Nera. La tragedia si è consumata alle 14, in seguito all'esplosione in un magazzino di legname, che ha prodotto anche l'incendio del tetto, con lo sviluppo di un denso fumo. Al momento non è chiaro se nel luogo dell'esplosione fossero contenute sostanze chimiche. Il laboratorio di legname, situato in un edificio di quattro piani costruito dalla Caritas nel 1970 nella Adolph-Kolping-Strasse, ospita 120 disabili fisici e mentali, i quali oltre al legno lavorano anche metalli e montano componenti di apparecchi elettrici. Al momento dell'esplosione erano 50 i disabili che erano al lavoro nella struttura. Sul posto si sono recati immediatamente i pompieri e le forze di soccorso provenienti dalle regioni vicine, che sono riuscite a portare in salvo con maschere antigas la maggior parte delle persone all'interno della struttura.

Condizione di disabilità e difficoltà in emergenza*

Asma	28 %
Disabilità motorie	21 %
Disabilità cognitive	15 %
Problemi cardiaci	12 %
Gravi problemi alla vista	5%
Sordità	3 %
Problemi connessi con il fumo da sigaretta	19 %
Altri (gravidanza, ecc.)	15 %
Persone che hanno dichiarato difficoltà nell'affrontare il percorso lungo le scale in conseguenza della propria disabilità.	6 %

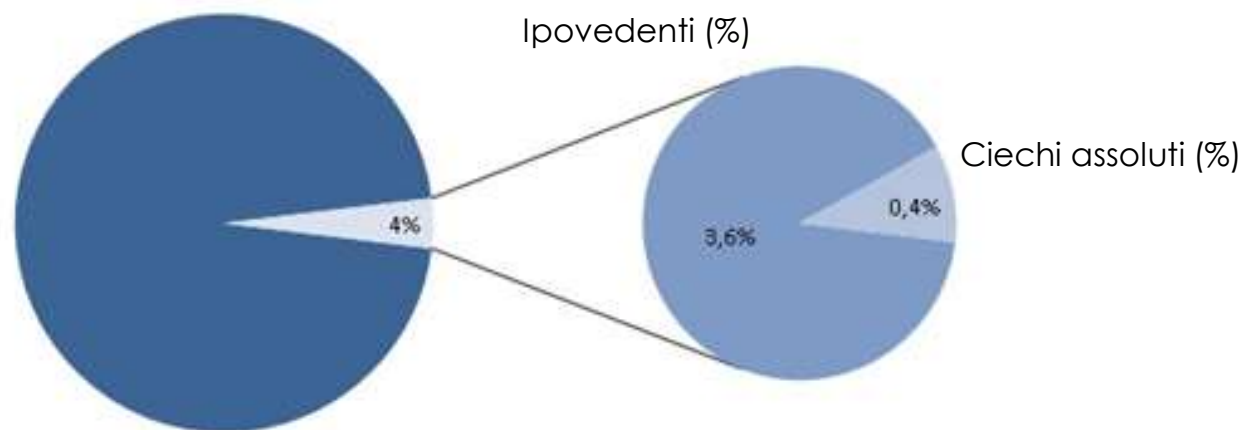
* Negli atti d'inchiesta del governo USA sull'attentato dell'11 settembre 2001 quasi un quarto delle persone che sono riuscite ad evacuare prima del crollo hanno dichiarato una propria condizione di disabilità che ha determinato difficoltà durante l'evacuazione. ("High Rise Building Evacuation - Lessons Learned from the World Trade Center Disaster", Robyn R. M. Gershon) tratto da «Sicurezza accessibile La sicurezza delle persone con disabilità: buone prassi tra obblighi e opportunità» EUT 2009

Disabilità visiva:

perdita parziale (*ipovisione*) o totale (*cecità*) della capacità di un individuo di compiere gli atti della vita quotidiana che richiedono il controllo visivo (Zingirian, 2000)

Mondo

Persone con
disabilità visiva (%)



Italia



Contrasto cromatico



Foto di L. Baracco

Contrasto cromatico

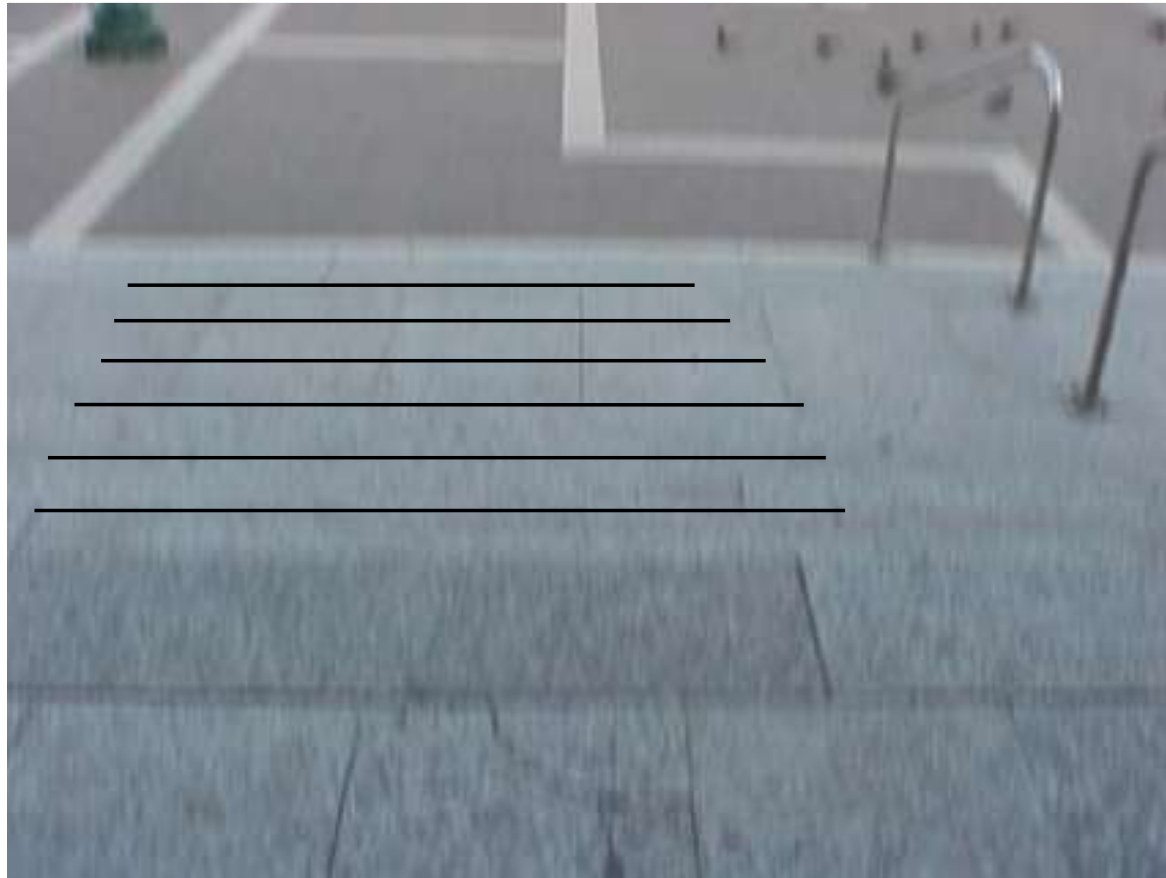


Foto di L. Baracco

Contrasto cromatico



Un marcagrado leggibile è importante per consentire a tutti di percepire i dislivelli ed evitare cadute a chi ha anche una lieve difficoltà visiva.

(In)Comunicabilità ambientale



Comunicabilità ambientale



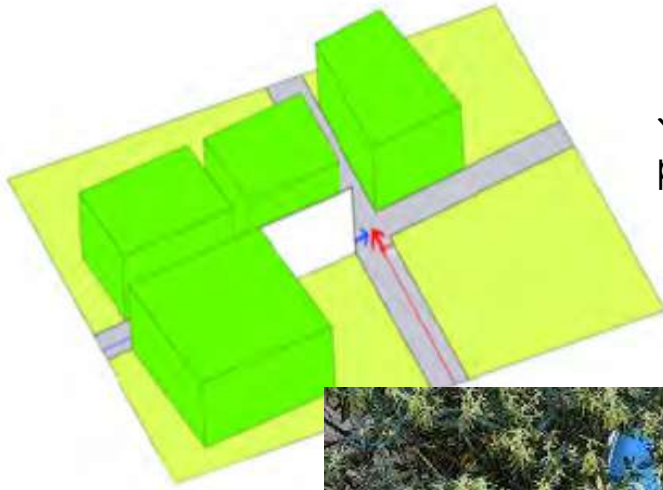
(In)Comunicabilità ambientale



Comunicabilità ambientale



Mascheramento visivo



✓ pannello pubblicitario che non permette una visione "ampia" del sito



✓ segnaletica poco visibile

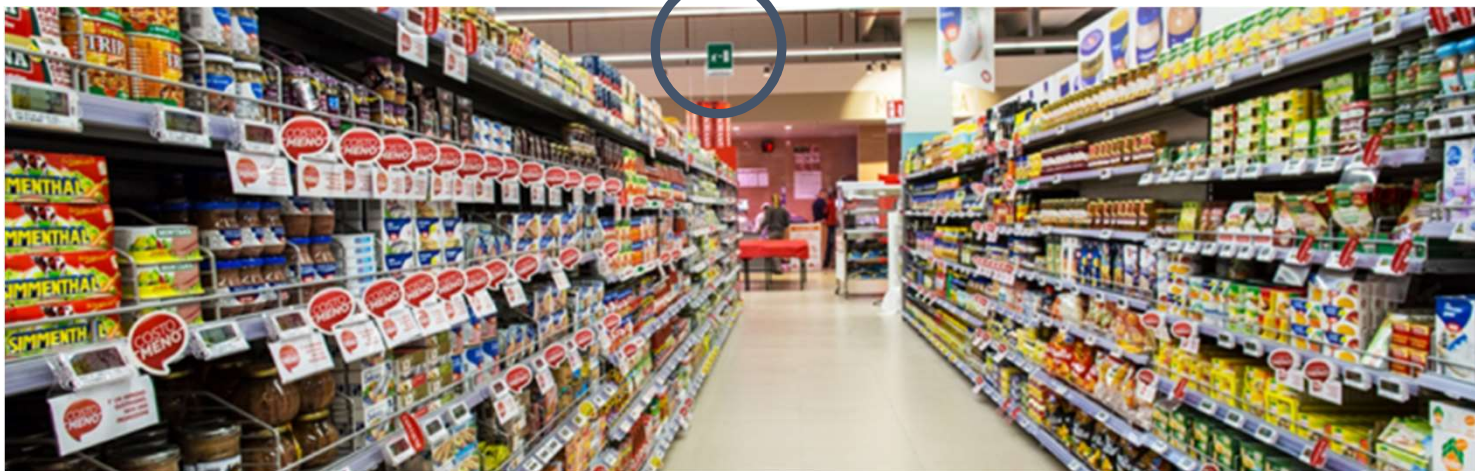
Segnaletica di sicurezza



Mappe «voi siete qui»

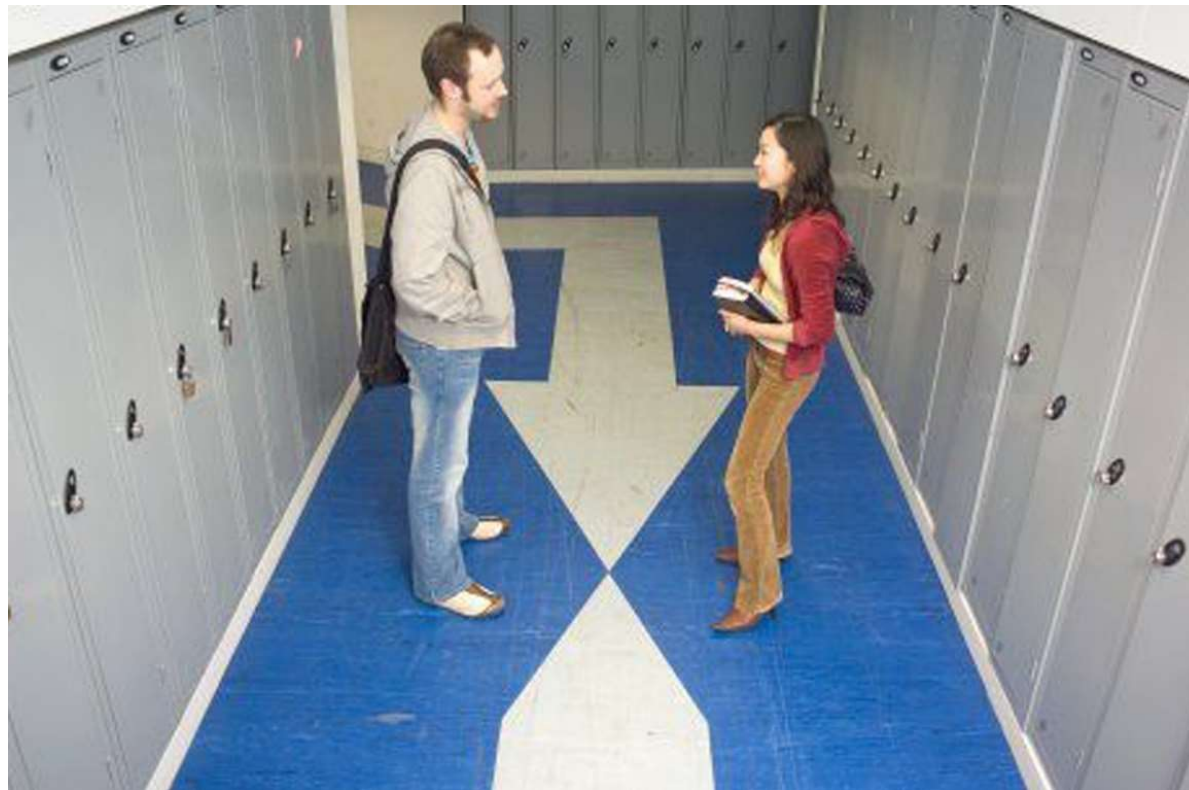


Eccesso di informazioni



L'eccesso di messaggi porta ad una disabilità quando non si è in grado di distinguere le diverse informazioni e di trattenere quelle che servono.

Segnaletica di sicurezza



Linguaggio semplice e universale

Segnaletica di sicurezza

Efficace
ed efficiente?



Segnaletica di sicurezza



Immagine tratto da
«Sicurezza accessibile
La sicurezza delle persone con
disabilità: buone prassi tra
obblighi e opportunità» EUT 2009



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Esserci tutti



Anno Europeo delle Persone con Disabilità

L'esperienza dell'Università degli Studi Trieste:

1. Giornate di studio «sicurezzaAccessibile»
2. Addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili
3. Integrazione piani di emergenza
4. Formazione specifica
5. Prove pratiche di gestione dell'emergenza

1. Giornate di studio «sicurezzaAccessibile»

Giornata di studi
“sicurezzaAccessibile”
 La sicurezza delle persone con disabilità: buone prassi tra obblighi e opportunità
MERCOLEDÌ 30 APRILE 2008
 sala conferenze ERODSU


Giornata di studi
“sicurezzaAccessibile”
 Disabilità visiva: accorgimenti e strategie per migliorare la leggibilità e la comunicabilità ambientale
MARTEDÌ 23 GIUGNO 2009
 sala conferenze ERODSU

Giornata di studi
“sicurezzaAccessibile”
 COMUNICAZIONE IN EMERGENZA
 Esperienze a confronto su tecnologie, ausili e buone prassi nella comunicazione con persone con sordità
MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2011
 sala conferenze ERODSU
 via Fabio Severo, 154 - Trieste

- **La sicurezza delle persone con disabilità:** buone prassi tra obblighi e opportunità
- **Disabilità visiva:** accorgimenti e strategie per migliorare la leggibilità e la comunicabilità ambientale
- **Comunicazione in emergenza.** Esperienze a confronto su tecnologie, ausili e buone prassi nella comunicazione con persone con sordità
- **Informazione formazione e addestramento alla sicurezza.** Obblighi e strategie tra buone prassi e novità
- **La sicurezza tra salute mentale e disabilità intellettive.** Strategie per migliorare approcci e comunicazione in caso di emergenza
- **La gestione dell'emergenza:** coordinamento tra addetti aziendali e soccorritori esterni edizioni

<http://www.openstarts.units.it>

2. Addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili

 **IN CASO DI EMERGENZA**

Mantenere la calma e **chiamare i soccorsi** indicando:

- denominazione della **struttura**, dell'**edificio** e del **varco**
- **tipo** di emergenza (incendio, malore, fuga di gas, allagamento...) e situazione
- **piano**, aula, laboratorio o uffici interessati e numero di **persone** coinvolte
- eventuale coinvolgimento di **disabili**, materiali pericolosi, necessità di fermare i veicoli a distanza, ecc.
- proprio nominativo e recapito telefonico

quindi **avvisare**:

Direttore	Maria Angelica de Gaetano	040558-3197
Responsabile biblioteca	Giovanni Dequal	040558-3784
Addetto antincendio	Marzia Vidmar	040558-3149
Addetto primo soccorso	Marzia Vidmar	040558-3149
Addetto primo soccorso	Antonella Orvati	040558-3175
Addetto ai disabili	Alfredo Deluca	040558-7833

Universita' degli Studi di Trieste, piazzale Europa 1
Biblioteca di Scienze Giuridiche Edificio A, secondo piano, ala sinistra
Entrata parcheggio interno, varco P 5

Numero unico emergenze di Ateneo^{24h}
0405583053
3053 Servizio di Vigilanza

(040.558.3053 dai cellulari) per organizzare l'intervento dei servizi di soccorso pubblico, e anche in caso di fuga di gas, blocco ascensori, infissi pericolanti, allagamento, pronto soccorso, supporto disabili, siringhe, nidi di vespe, ecc.

Solo per assistenza telefonica diretta in caso di imminente pericolo di vita (dai telefoni interni anteporre lo zero):

112 Carabinieri
112 POLIZIA
115 Vigili del Fuoco
118 Pronto Soccorso
Centro antiveleni
02/66101029

assistere

adeguatamente le persone disabili che utilizzano sedie a rotelle e quelle con mobilità limitata...

accompagnare

una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;

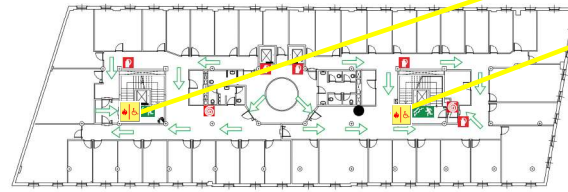
agevolare

i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona.

3. Integrazione piani di emergenza



Piano di evacuazione



■ estintore ■ drante ■ spazio calmo ■ scale antincendio → percorso evacuazione
■ manichetta ■ pulsante di allarme ■ pacchetto di medicazione ■ uscita di sicurezza ● via stile qui



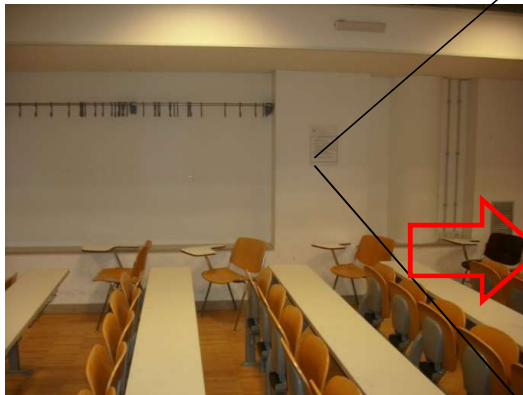
Spazio Calmo

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Servizio Prevenzione e Protezione

Procedura apertura doppie porte REI - persona in sedia a ruote

Procedura evacuazione aula



Come comportarsi in caso di emergenza

1. Mantenere la calma;
 2. Attenersi alle disposizioni del docente;
- se viene ordinata l'evacuazione dell'edificio chiunque è tenuto a:
3. Abbandonare gli effetti personali ingombranti (zaini, borse, ecc.);
 4. Avviarsi all'uscita senza correre;
 5. Non usare gli ascensori e seguire i percorsi di emergenza;
 6. Uscire con ordine mantenendo il contatto visivo con i compagni;
 7. Agevolare l'uscita dei disabili;
 8. Raggiungere il PUNTO DI RITROVO;
 9. Verificare la presenza di tutti i compagni;
 10. Attendere la fine dell'emergenza nel punto di ritrovo.

PUNTO DI RITROVO:
piazzale antistante l'edificio H1 - Vasca Navale



Fig 1



Fig 2



Fig 3



Fig 4

Come ben si vede affrontare una porta tagliafuoco è per una persona con disabilità motoria una operazione complessa, se non impossibile nella normale quotidianità. (Fig.1)

Nel caso poi di dovere affrontare una porta tagliafuoco nella direzione prevista per una evacuazione, la persona si ritrova ad affrontare una doppia porta (Fig.2) che, oltre a mettere a rischio l'equilibrio, richiede un tempo assolutamente inadeguato alla tempestività richiesta da una procedura di evacuazione, per poter raggiungere lo spazio calmo sito oltre la porta tagliafuoco.

Per rendere agevole e veloce il passaggio occorre una persona accompagnatrice adeguatamente formata (Fig.4.5) che apra la prima porta, badando a non creare intralcio all'accesso della carrozzina.

Poi, tenendo aperta la prima porta deve contemporaneamente aprire e tenere aperta la seconda porta tagliafuoco, badando a sua volta di non creare intralcio. (Fig.4.6)

Questa procedura consente l'accesso all'area calma in meno di 30 secondi, tempo ben più adeguato ad una situazione di emergenza.

4. Formazione specifica

PROGETTO
Sicurezza
Partecipata
in
Ateneo

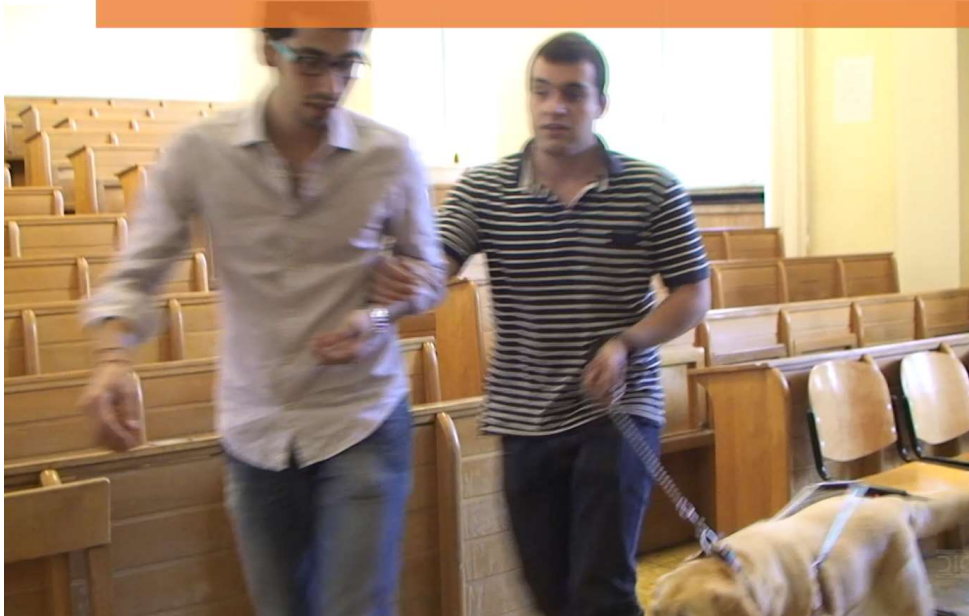
INAIL
DIREZIONE REGIONALE
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGETTO
DICS
Diffusione della Cultura sulla Sicurezza

Modello per l'organizzazione, la gestione e il coinvolgimento delle figure preposte per la **Diffusione della Cultura della Salute e sicurezza** negli ambiti universitario e scolastico



5. Prove pratiche di gestione dell'emergenza



Video gioco «Help!»



Laboratorio di interazione uomo-macchina
e Consulta regionale associazioni disabili



«Help!» è un video gioco che insegna ad aiutare i disabili in situazioni d'emergenza durante eventi come incendi e terremoti

<http://www.facebook.com/HelpTheSeriousGame>.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Sicurezza sul lavoro ed età



Luoghi di lavoro sani e sicuri per tutte le età

Promuovere una vita lavorativa sostenibile
2015-2017

 European Agency
for Safety and Health
at Work

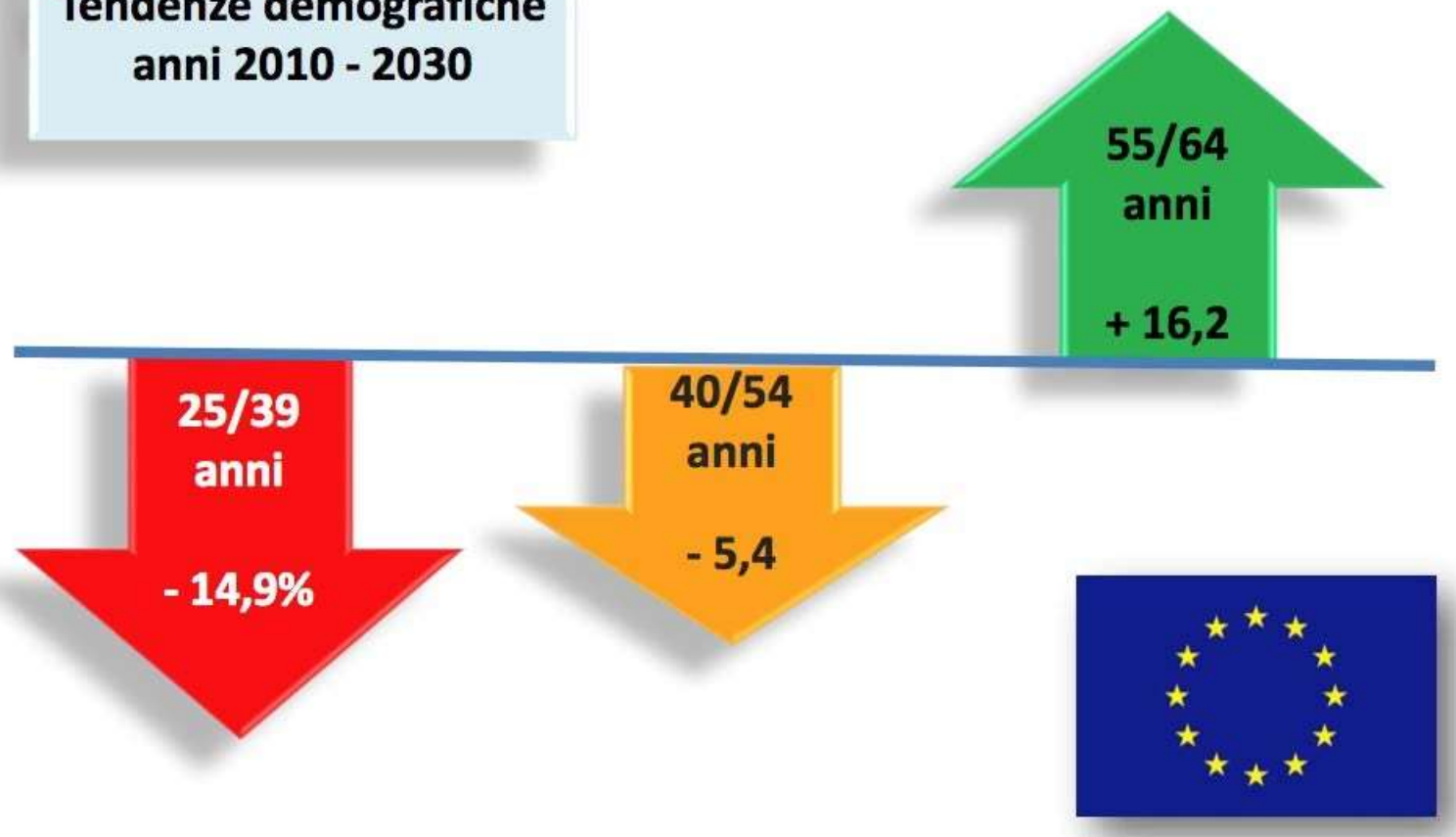


 Healthy Workplaces

Safety and health at work is everyone's concern. It's good for you. It's good for business.

Tendenze demografiche

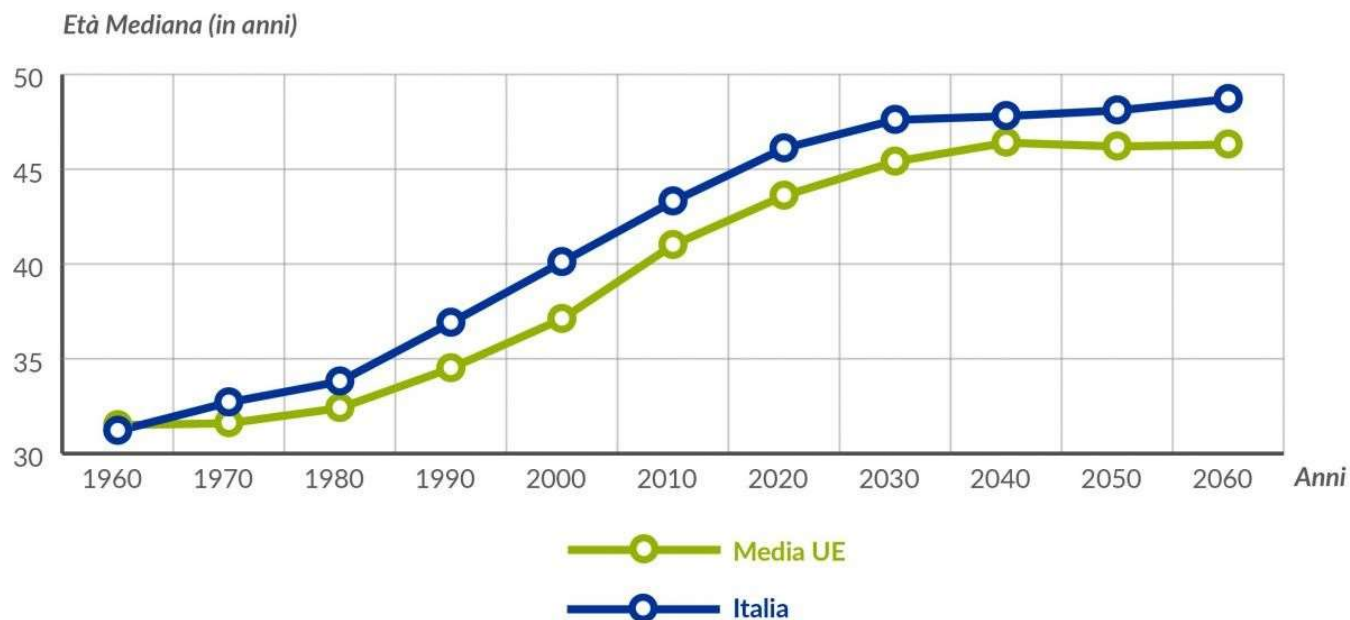
Tendenze demografiche
anni 2010 - 2030



Tendenze demografiche

Negli ultimi decenni, la popolazione dell'UE è stata interessata da un processo di invecchiamento: questo trend è destinato a continuare ed incrementare. I seguenti grafici mostrano che l'età media si è innalzata significativamente negli ultimi decenni e in prospettiva continuerà a crescere ulteriormente.

L'età media: media UE tra il 1960 e il 2060



Tendenze demografiche

In Italia il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione sembra essere più "importante" rispetto agli altri Paesi europei.

La previsione è che gli individui **over 65 nel 2050** potrebbero rappresentare **più dei tre quarti della popolazione italiana.**

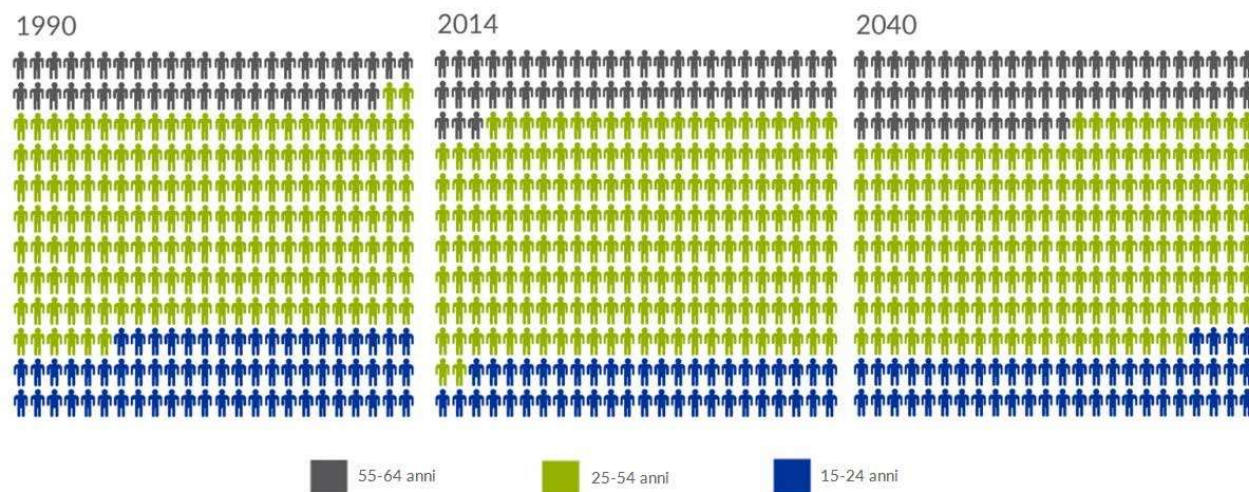


Tendenze demografiche

L'invecchiamento della forza lavoro genera **nuove sfide per la salute e la sicurezza sul lavoro**:

Le persone dovranno lavorare più a lungo, il che potrebbe significare una **più lunga esposizione ai rischi** presenti sul luogo di lavoro. Questo è un fattore di rischio per molti problemi di salute lavoro-correlati (per esempio **disturbi muscoloscheletrici**).

Siccome le persone dovranno lavorare più a lungo, **i problemi di salute di natura cronica** (come le malattie **cardiovascolari**, **l'ipertensione**, i problemi **respiratori cronici** e il **diabete**) **saranno più comuni** presso la forza lavoro.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Cambiamenti stili di vita-relazioni





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Mezzi e strumenti





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Gestire la complessità

Pensare
complesso,
agire
semplice



Età e lavoro

I lavoratori anziani non sanno apprendere nuove abilità e competenze

Le persone con più di 50 anni sono il gruppo con crescita più rapida tra gli utilizzatori di Internet

I lavoratori anziani non rimangono a lungo al lavoro

I lavoratori di 45-54 anni rimangono al lavoro il doppio rispetto a quelli di 25- 34 anni

I lavoratori anziani hanno maggior • assenteismo per malattia rispetto ai giovani

I dati di presenza sono migliori per i lavoratori anziani rispetto ai giovani

I lavoratori anziani non sono flessibili e adattabili

I lavoratori anziani vogliono discutere il cambiamento e lo accettano quando viene spiegato il rationale

I lavoratori anziani costano di più

I costi sono compensati da un basso turnover, che abbassa i costi di reclutamento e addestramento

Età e sicurezza

Infortuni:

Tende a diminuisce il numero ma tende ad aumentare la frequenza degli infortuni gravi

Assenteismo:

Diminuisce in frequenza ma aumenta come durata

Limitazioni al lavoro:

Più significative per gli impieghi che richiedono lavori pesanti e/o lavori con forte stress termico

Adattabilità:

Si rileva ancora più necessario l'aggiornamento specifico e costante in termini di formazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Sicurezza sul lavoro e provenienza da altri Paesi





Criticità della comunicazione





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Ad ognuno il proprio ruolo





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Errori nel fare collegamenti



Nelle relazioni
tra persone



«Chi dice che è impossibile,
cerchi di non disturbare chi
lo sta facendo».

Albert Einstein

